

VITA DI PREGHIERA (Regola II, 8)

Lezione decima

SCHEMA

testi: dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano (FF. 681)

«Era sempre in cerca di qualche luogo nascosto, per applicare alla contemplazione del suo Dio non solo lo spirito, ma anche le membra del suo corpo. Quando una repentina visita del Signore lo coglieva in mezzo agli uomini alla sprovvista, per non rimanere senza cella se ne faceva una col mantello. Se non aveva neppure questo... si poneva sul volto la manica della tonaca... cosicché era capace di pregare senza farsi vedere anche nell'ambiente ristretto e affollato di una nave. E se infine non poteva porre in atto nessuno di questi accorgimenti, convertiva in tempio il proprio petto».

Questionario

Come possiamo fare noi, uomini moderni, a ritrovare la nostra cella interiore? Sappiamo favorire in noi il raccoglimento? Sappiamo riservarci dei momenti, durante la giornata, per la preghiera? Quali sono i momenti classici della preghiera, per un cristiano?

testi: Dai Fioretti, Prima considerazione sulle Stimmate (FF. 1901)

«Con preghiere e lacrime cerca di trovare Gesù Cristo, sposo e diletto dell'anima sua. E finalmente trovandolo nel segreto della sua anima, ora gli parlava riverente, come a Signore, ora gli rispondeva, come a giudice, ora lo pregava come Padre, ora gli ragionava come ad amico».

Questionario

Quando, dove e come pregava San Francesco? Quali sono gli aspetti caratteristici della preghiera francescana? Quali sono le preghiere e le devozioni predilette della pietà francescana?

testi: Dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano (FF. 659)

«Essendo egli malato e tutto dolorante, un compagno gli disse: "Padre, hai sempre fatto ricorso alle Scritture e sempre ti ha dato un rimedio per i tuoi dolori. Ti prego, dunque, fatti leggere anche ora qualche passo dei Profeti, e forse il tuo spirito si ricreerà nel Signore". E il Santo: "È cosa buona leggere le testimonianze della Scrittura ed è bene cercarvi il Signore Iddio nostro; ma per ciò che mi riguarda, io le ho talmente assimilate, che per ora mi basta e mi avanza meditarle e richiamarle alla memoria. Del resto non ha bisogno di sapere molte cose, figlio, dal momento che so Cristo povero e crocifisso».

Questionario

Siamo abituati a leggere e meditare le Scritture? Che cosa si intende per meditazione? Conosciamo gli scritti francescani? Che cosa si intende per scritti francescani?

Invito alla lettura

La parafrasi del Pater Noster di Francesco (FF. 266-275).

Invito a migliorare

Cercherò di dare più spazio alla preghiera nella mia giornata. Se non c'è l'ho, mi riserverò uno spazio di tempo. Imparerò ad usare la preghiera breve, la vecchia giaculatoria. Lo consigliava anche il filosofo Maritain. Imparerò ed userò due tipiche preghiere francescane: «Noi ti lodiamo, Cristo, e ti benediciamo, qui e in tutte le chiese tue che sono nel mondo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo» (da recitarsi in vista di una chiesa, di un campanile o di un Crocifisso); e la deliziosa giaculatoria: «Per ogni foglia, frutto o fiore ti ringrazio, Signore» (ottima per la primavera, l'estate, per ringraziare della bellezza dei fiori e di ogni nuovo frutto di stagione).

Esposizione

1) Francesco fu definito «**un uomo fatto preghiera**». L'atteggiamento contemplativo fu così importante per lui che nei primi tempi della sua conversione fu incerto se dovesse dedicarsi alla predicazione del Vangelo o soltanto alla preghiera. Certo è che senza la preghiera non possiamo sperare di seguirlo. La preghiera è il respiro dell'anima ed è tanto più necessaria oggi, che lo spirito rischia di restare soffocato dalla molteplicità degli interessi materiali e dal ritmo frenetico della vita.

Il momento iniziale della preghiera consiste nel mettersi alla **presenza di Dio**, cioè nel rivolgere lo spirito a Lui e **fare il vuoto dentro di noi** riguardo ai pensieri o alle preoccupazioni più insistenti. Francesco è un vero maestro di concentrazione interiore.

Egli sapeva scegliere tempi e luoghi per pregare, ma sapeva anche mantenere la propria unione spirituale con Dio per tutta la giornata. Noi dobbiamo cominciare a riservarci dei momenti per la preghiera e la meditazione durante la giornata, per es. pregheremo al **mattino** (offerta della giornata), alla **sera** (ringraziamento, esame di coscienza), se possibile anche alle ore dei pasti. Soprattutto però sapremo riservarci qualche tempo per la **preghiera personale**, diretta e intima, nella quale il nostro dialogo con Dio acquisti forza e consistenza, e in cui impareremo a leggere e meditare il Vangelo o le Fonti Francescane per trarne esempio ed alimento.

2) La preghiera è «**parlare con Dio**». Pertanto, una volta ottenuto un certo raccoglimento dello spirito, l'anima può e deve usare della più assoluta confidenza. Tuttavia, poiché il nostro istintivo egoismo ci porta sempre alla preghiera di richiesta, è bene ricordare anche **la preghiera di ringraziamento e di lode** che è squisitamente francescana e cristianamente necessaria. Inoltre, per evitare di cadere nell'abitudinario, ricordarsi anche che l'**esame di coscienza** deve essere fatto partendo non solo dalla domanda: «Che cosa ho fatto di male oggi?», ma anche dalla domanda: «Che cosa ho fatto di bene oggi?».

3) Sebbene il centro della devozione di Francesco fosse Cristo, e Cristo Crocifisso, egli abbraccia nella sua devozione e nel suo amore prima di tutto Maria, madre di Cristo e protettrice dell'Ordine dei Minori; poi, i principi degli Apostoli: San Pietro e San Paolo; quindi San Michele Arcangelo, tutti gli Angeli, e i Santi, coadiutori formidabili nella lotta contro il demonio. Il francescano saprà dare a questi celesti personaggi il posto che ad essi spetta nella sua devozione; senza cadere né in certe forme di superstizione che degradano la preghiera, né in certe forme di rispetto umano che sembra respingere, oggi, il culto degli Angeli e dei Santi.